

5 settembre 2017 16:57

Terremoto e beni culturali, Cecchini su deposito Santo Chiodo di Spoleto: massimo impegno per recupero e valorizzazione opere



“Subito dopo le scosse del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 il lavoro che abbiamo dovuto affrontare si è rivelato molto complesso perché, se da una parte la Protezione civile doveva gestire l'emergenza occupandosi delle persone garantendone l'assistenza immediata, dall'altra ci si è subito adoperati per la messa in sicurezza del patrimonio artistico e culturale. Un lavoro insostituibile ed eccezionale quello della Protezione civile, insieme alle Sovrintendenze, ai Vigili del fuoco ed ai nuclei specializzati delle diverse forze dell'ordine che ha consentito di salvare migliaia e migliaia di opere d'arte”: è quanto ha affermato l'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini, che nel pomeriggio di oggi ha accompagnato il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, il Commissario europeo, Tibor Navracsics, e il sottosegretario ai Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni alla visita al Deposito dei beni culturali della Regione Umbria, di Santo Chiodo di Spoleto dove sono custodite le opere salvate dal terremoto. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Spoleto Fabrizio Cardarelli e alcuni sindaci dei Comuni della Valnerina.

Dopo aver ringraziato il presidente Tajani e il Commissario Navracsics per la grande e sostanziale vicinanza nei confronti dell'Umbria e delle popolazioni terremotate, manifestata con lo stanziamento di contributi per la ricostruzione e la gestione dell'emergenza, l'assessore Cecchini ha riferito che “nel Deposito di sicurezza sono ‘ricoverate’ circa 6 mila opere”. “Il Deposito realizzato dalla Regione Umbria – ha detto – è una struttura unica in Italia, che ha permesso, senza alcuna selezione, di

recuperare e mettere in sicurezza quante più opere possibili danneggiate dal sisma e, al suo interno, sono ospitate anche opere che richiedono interventi molto complessi". In proposito l'assessore Cecchini ha ricordato come la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, si sia da subito impegnata per far sì che una parte delle risorse destinate all'Umbria derivanti dalla campagna di donazioni, d'intesa con le istituzioni preposte, fossero destinate anche per il restauro di beni mobili delle Chiese interessate dagli interventi, per una più funzionale riapertura al culto da realizzare dopo aver messo in sicurezza gli edifici pericolanti".

"L'Umbria però – ha proseguito l'assessore Cecchini – ha voluto, da subito, dimostrare una grande capacità di reazione e di ripresa ed abbiamo voluto farlo anche attraverso la mostra "Tesori dalla Valnerina" allestita nel Museo nazionale della Rocca Albornoziana di Spoleto e che ha raccolto un nucleo di 30 opere d'arte provenienti dalle chiese danneggiate e dal Museo della Castellina di Norcia, anch'esso chiuso per inagibilità e che ha avuto un considerevole successo di pubblico, con 25mila793 visitatori dalla data di apertura del 5 maggio, ad oggi". Concludendo, l'assessore Cecchini ha voluto ancora una volta rivolgere parole di sincera gratitudine a tutti "per i concreti, preziosi e competenti aiuti che hanno permesso di salvare lo straordinario patrimonio culturale ed artistico dell'Umbria".

Leggi anche:

[Terremoto e beni culturali, mancano i Vigili del Fuoco: sotto la lente le Unità di crisi del Mibact](#)

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it